

IL PUNTO

FRANCESCO GRIGNETTI

Nuovi sbarchi  
 Addio alla  
 solidarietà  
 Ue sui migranti

Ore 11, maestosa videoconferenza tra oltre cinquanta ministri europei dell'Interno e della Sanità. Tutti chiamati al capezzale dell'Europa. In agenda il che fare con Schengen. Quando tocca all'Italia, in rappresentanza del ministro Luciana Lamorgese, che nelle stesse ore è a palazzo Chigi, prende la parola il capogabinetto Matteo Piantedosi. Ed è lui, il prefetto, a sollevare con una certa fermezza un altro problema che nessuno in Europa sembra più interessato a sentire: che si fa con i migranti clandestini che hanno ripreso a sbarcare nel nostro Paese? Dopo quindici giorni di tregua, infatti, sono ripresi i cosiddetti "sbarchi autonomi" a Lampedusa. Sono arrivati in 185 in pochi giorni.

Ecco, il governo italiano a questo punto ha richiamato tutti ai proclamati principi di solidarietà interna alla Ue. Se davvero si vuole passare dalle parole ai fatti, bisogna proseguire con i ricollocamenti, i cui numeri erano stati incoraggianti fino a gennaio. Specie per i voli effettuati verso Francia e Germania. Da quando però è subentrata la minaccia del contagio, tutto sembra essersi congelato. E sono in 188 gli stranieri nell'hotspot di Pozzallo che da un mese attendono il ricollocamento promesso.



151717